

« Galeazze Morosini che si ritrovava non molto lontano, ebbe  
« tempo di accorrere in loro aiuto, mentre di li a poco fecero  
« pure lo stesso quelle comandate dal Capitano Generale, dal  
« Provveditore d'Armata Mocenigo suo nipote, con Lorenzo  
« Badoer Governatore di due Galeazze aiutati ancora dalla  
« Nave *Fortuna*. Il nemico al primo abbordo fece qualche  
« strage nelle due assalite Galeazze levando in particolare di  
« moschetto la vita a Sier Tomà Mocenigo giovine di grande  
« espetazione. Rimase in detta Galeazza ferito il Cavalier  
« Aracci Cap. d'Oltremarittimi, il Signor della Serpentièrre ed  
« il Comito sichè se non fosse stata assistita dal Capitano delle  
« Galeazze Morosini correva rischio evidentemente di perderla.

« Il Capitan Bascià si credeva ancora assorbir in un mo-  
« mento le due Galeazze, veduta così brava resistenza e così  
« vigorosi i soccorsi, si pose in qualche sconcerto non trala-  
« sciando però di far fuoco contro li nostri.

« Rimase in questo mentre ferito di moschettata nella  
« mano e nel braccio Lazzaro Mocenigo. Ma non per questo  
« mostrò debolezza alcuna, non volendo per non intimorire i  
« suoi dichiararsi ferito, sostenne coraggiosamente l'impeto dei  
« Turchi, sino a che, veduta la sicurezza della vittoria, pro-  
« curò alla propria salute li convenienti suffragi.

« Nella difesa di questa Galeazza si rese ammirabile l'in-  
« trepidezza di Polo Bernardo che superando gli anni et emu-  
« lando le glorie del fratello che arse combattendo contro i  
« Turchi al Tenedo, rilevò una ferita riportandone in premio  
« dal Capitano Generale il governo della Galeazza del morto  
« Mocenigo.

« Non potendo perciò i nemici soffrire le valorose risolu-  
« zioni del Provveditore Mocenigo e del Badoero ed insieme  
« atterrito dalla resistenza della Galeazza Morosini cominciò  
« a maggiormente disordinarsi tanto più che alcune nostre  
« Galere e Navi di quel Corno ridotte vicino al combattimento  
« l'avevano posto in timore; rimasta da esse disfatta la Ga-  
« lera del Capitan Bascià che da una cannonata gli era stata  
« portata via la puppa con la morte di tutti quelli che ivi si tro-  
« vavano, come ancora a quanto è fama dello stesso Capitan  
« Bascià, del quale dopo il conflitto non aveva alcuna contezza.